



CRISTINA
BRAMBILLA

LA
SORELLA
CRUDELE

La giovane
AGATHA CHRISTIE
*alle prese
con il giallo*

LE ORME
a cura di
Guido Sgardoli



**Il fatto che mia sorella
fingesse di essere un'altra
e per di più un'altra
imprevedibile e pericolosa mi
gettava nel terrore più totale.
Eppure... il piacere che
provavo nell'avere così tanta
paura era indescrivibile.**

Leggi la misteriosa avventura della giovane
Agatha Christie e poi immergiti nelle
attività finali, per scoprire caratteristiche
e curiosità del genere giallo.



€ 13,50



www.erickson.it



LE ORME

a cura di

Guido Sgardoli

Sui passi dei grandi classici:
storie originali e avvincenti attività per avvicinare
giovani lettori e lettrici ai generi narrativi attraverso
i grandi classici della letteratura.

Cristina Brambilla

LA SORELLA CRUDELE

*La giovane Agatha Christie
alle prese con il giallo*

LE ORME

A cura di Guido Sgardoli



abapa | Dpg | fil
accademia | dipartimento | corso
delle arti | progettazione | fumetto
palermo | arti applicate | illustrazione

Erickson

LE ORME: sui passi dei grandi classici

È una serie editoriale nata con l'obiettivo di avvicinare giovani lettori e lettrici ai generi narrativi attraverso i grandi classici della letteratura.

Gli spunti biografici autentici vengono sviluppati in storie avventurose e fantastiche, seguendo, nella composizione, gli stilemi del genere al quale quell'autore o quell'autrice appartiene.

Un'appendice finale curata da esperti propone esercizi di scrittura e analisi relativi al genere specifico rappresentato dal libro.

Storie autoriali, coinvolgenti e fresche, in una foliazione agile e con illustrazioni uniche, per risucchiare i giovani lettori nella storia.

Indice

Saltalpagina... se vuoi!	7
La sorella crudele	11
La cassetta degli attrezzi	117
<i>Alle prese con la biografia (Guido Sgardoli)</i>	118
<i>Alle prese con l'autore (Cristina Brambilla)</i>	121
<i>Alle prese con il giallo (Christian Antonini)</i>	124



Ascolta il podcast per scoprire di più sull'autrice, sulla storia e sul genere giallo



I

Per molti giorni eravamo rimasti in balia del maltempo. Quella mattina, invece, quando mi ero svegliata, il mondo era verde, luminoso e lucido. Mi ero alzata di ottimo umore, avevo preso da sotto il letto il vecchio lenzuolo tutto rammendato che Nuttie mi aveva concesso di usare e dopo colazione mi ero precipitata in giardino. George Washington non la smetteva di correre avanti e indietro: voleva giocare, ma io non avevo tempo per il mio cagnolino e lo ignorai. Dopo un po' si rassegnò a sgranocchiare un osso, lasciandomi in pace. Con il lenzuolo, due rami lunghi e parecchi sassi montai una tenda rudimentale. Con l'aiuto di un pezzo di spago e molta pazienza appesi un cartello coperto da una sfilza di geroglifici inventati da me e che avrebbero dovuto dire al mondo: *CASA DI AGATHA. GIRARE AL LARGO! SCIÒ!*

In quel periodo, era il 1901, il mio sogno era viaggiare per il mondo in lungo e in largo attraverso la Grecia, l'Egitto, la Siria e la Persia, con un adeguato seguito di bauli e attendenti vestiti di lino bianco e sempre pronti a offrirmi una tazza di tè. Sognavo di visitare le maestose capitali sepolte dalla sabbia del tempo, di vivere in mezzo agli scavi, dedicarmi all'archeologia e allo studio sul campo delle antiche civiltà ormai ridotte a suggestive rovine. Avrei percorso le distanze maggiori a bordo di treni lussuosi, ovviamente in prima classe.

frolla, ma io non la stavo più ascoltando. Ero rapita dalla nuova ragazza: dal suo silenzio, che sembrava assorbire tutta l'aria nella stanza, e dal modo in cui osservava tutte le cose. Come se invece della realtà circostante lei vedesse delle *opportunità*. Guardava la signora Smith e vedeva *lavoro*, guardava la porta e vedeva una via d'*uscita*, guardava me e vedeva... che cosa vedeva Lucy, quando mi guardava? Fugacemente, confusamente, mi chiesi se per caso anche Lucy non possedesse la seconda vista, se non fosse capace di vedere attraverso le cose, forandone la superficie come si buca un uovo crudo per poi berselo. Non avrei saputo spiegarne il perché, ma quel pensiero mi mise i brividi.

V

La spiritista si presentò puntualissima alle diciassette in punto, incartata in un vestito nero che pareva assorbire tutta la luce attorno. Era talmente tonda da sembrare un buco nero, o un cioccolatino molto fondente. Decisamente appropriato per una scovatrice di fantasmi, secondo me. Anche le occhiaie erano molto appropriate: davano l'idea di una donna che di notte ricevesse la visita di anime inquiete e dormisse sonni molto brevi e agitati. L'unica cosa che stonava era l'appetito. Prima della seduta venne servito in salotto tè e pasticcini (che io avevo fati-

cosamente contribuito a impastare, cosa che aveva sottratto tempo e risorse alla mia storia di Anubi). La spiritista parlò pochissimo perché aveva sempre la bocca impegnata a masticare. Ecco una brevissima lista di domande che rimasero senza risposte:

1) Come mai i fantasmi si presentano solo ad alcune persone?

2) Come mai i fantasmi infestano solo certe case?

3) Come mai ci sono così pochi fantasmi in giro, con tutti i morti ammazzati che ci sono?

«Agatha, non hai qualche attività più edificante da svolgere che non sia tormentare la cara signora Balázs?» disse mia madre dopo essere elegantemente sussultata al suono della parola «ammazzati».

Tormentata? Ma se Madame Balázs sembrava più florida di una pesca matura! Comunque, mi limitai ad annuire graziosamente e a rimanere vicino al vassoio dei pasticcini. Dopo essersi pulita gli angoli delle labbra con il tovagliolino inamidato, la spiritista sospirò e si disse pronta per la *séance*.

«Non serve nulla oltre alla mia presenza, signora» annunciò la spiritista. «Darò voce all'entità che si aggira in questa magione. Ah, e un bicchier d'acqua, naturalmente».

Spalancai la bocca, ricevendo un'occhiataccia dalla mamma. *Ovvio che c'è un'entità che si aggira nella nostra magione! stava dicendo. Non essere sciocca, Agatha.* La mamma, essendo dotata della seconda



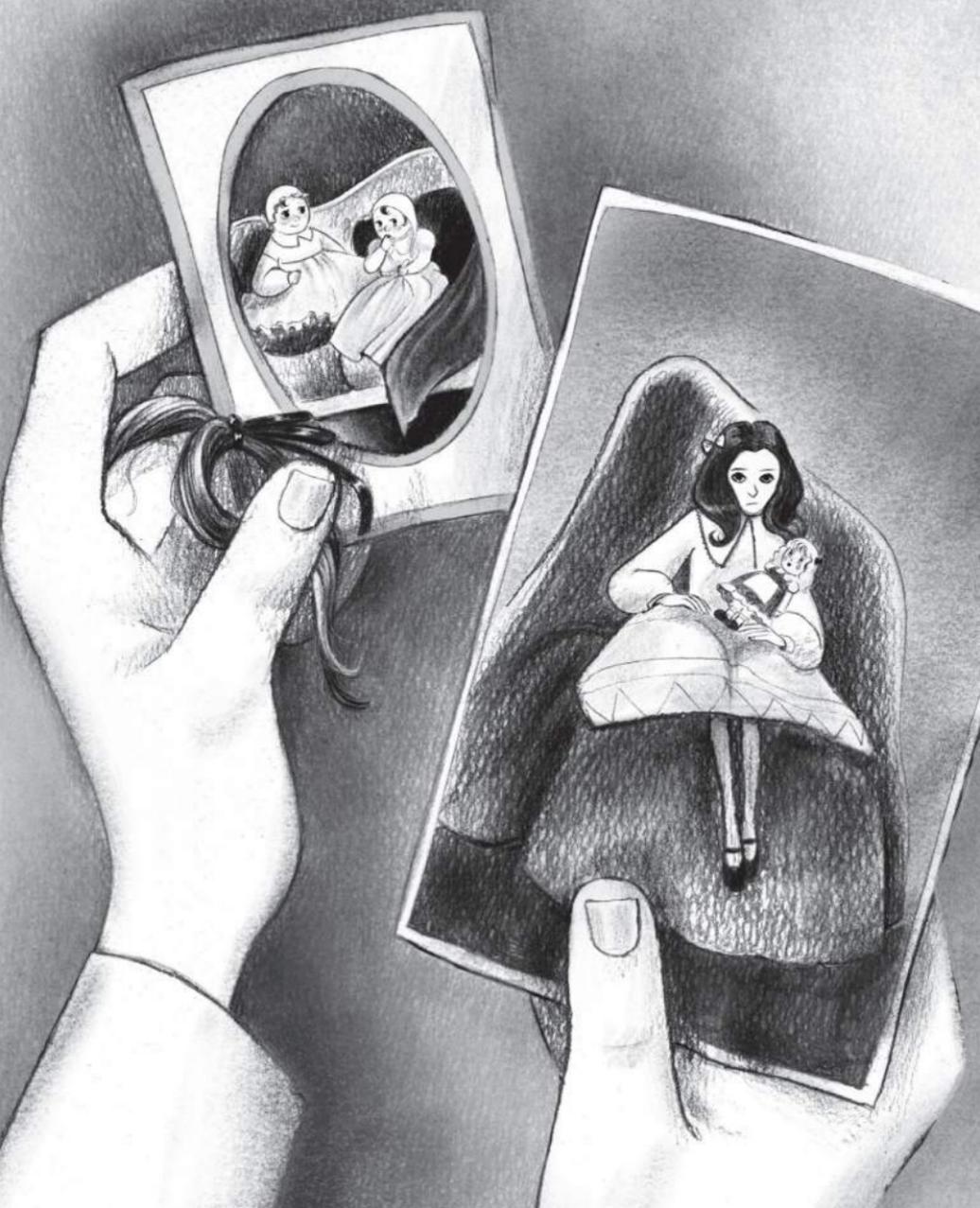
Lucy, le mani incrociate sul grembiule, non sollevò mai gli occhi da terra.

«Noi abbiamo spento le luci alle undici. Lucy non avrebbe potuto assentarsi e rientrare senza che Nuttie notasse la sua assenza» dichiarò il papà.

«Vorremmo ispezionare comunque la sua stanza» dichiarò un poliziotto.

«Senz'altro» disse la mamma. Nuttie si incaricò di fare strada, con tutti noi dietro.

Non trovarono niente, a parte un odore vagamente sgradevole, che nemmeno i mazzi di lavanda sparpagliati ovunque riuscivano a contrastare. Il baule venne aperto per controllarne il contenuto. Fu trovato un minuscolo corredo di lenzuola e tovaglie, un portacandele, un paio di scarpe tirate a lucido come se fossero state ripulite dieci minuti prima e uno di ciabatte. «Di ricambio» spiegò Lucy in un sussurro. Poi, nel fondo del baule, i due poliziotti trovarono qualcosa di sospetto, perché Lucy uscì dall'invisibilità come un tornado e li bloccò. «Non toccate, per favore» disse con voce rotta dal pianto. «Sono oggetti delicati e molto importanti... per me». Dopodiché, Lucy estrasse con estrema cura un panno. Tutti noi trattenemmo il fiato. Erano forse i gioielli rubati? Invece, con mani tremanti Lucy sollevò la stoffa per rivelare due foto incorniciate e una ciocca bionda legata da un nastro rosa. Lucy passò le foto non ai poliziotti, ma alla mia mamma. Lei strinse le labbra e annuì. L'attimo dopo aveva gli occhi lucidi. Io,



Alle prese con la biografia
Guido Sgardoli

AGATHA CHRISTIE

Cristina Brambilla ci ha raccontato una storia incredibile, dove lo spirito di osservazione e l'intraprendenza della giovane Agatha Christie ci hanno condotto passo dopo passo alla risoluzione di un furto che avviene proprio nella casa dove lei vive con i genitori, la sorella e il fratello.

Non sappiamo se davvero si verificò mai qualcosa di simile, qualcosa che stimolò l'interesse della giovanissima Agatha per il mistero e il crimine. Probabilmente no. Tuttavia Agatha era una ragazzina molto sveglia e intelligente e, soprattutto curiosa. E la curiosità, lo sappiamo, è un motore travolgente verso la conoscenza.

Agatha imparò a leggere in tenera età e divenne presto una lettrice vorace. Suonava due strumenti e amava la matematica. Una mente deduttiva, diremmo oggi, e sicuramente la lettura dei romanzi di Arthur Conan Doyle (creatore del personaggio di Sherlock Holmes) la ispirò nell'ideazione dei suoi famosissimi detective Hercule Poirot e Miss Marple.

Cristina ha rispettato la biografia ufficiale di Agatha (davvero viveva a Torquay; aveva una sorella maggiore di nome Margareth e un fratello, Louis Montant, soprannominato Monty; il suo cane era uno Yorkshire Terrier che aveva chiamato George Washington; sua madre Clara si credeva una medium; suo padre Frederick era realmente malato e morì quando Agatha aveva appena undici anni), ma per i nomi dei personaggi secondari ha voluto rifarsi ad alcuni dei più celebri romanzi della nostra scrittrice, quali *Omicidio sull'Orient Express*, *Corpi al sole*, *Poirot sul Nilo* e altri ancora.

Tra le tante cose che ignoriamo di Agatha Christie e che ci fanno capire che tipo di donna libera, dinamica e audace era, ci sono alcune vere e proprie *chicche*, come ad esempio il fatto che fu una delle prime (se non la prima) donna inglese a praticare il surf. Inoltre era disgrafica, motivo per cui realizzò tutti i suoi lavori con la macchina da scrivere, una Remington Portable del 1926. Durante la Prima Guerra Mondiale si adoperò come volontaria presso la Croce Rossa occupandosi del dispensario farmaceutico e padroneggiando materie come la tossicologia che utilizzerà ampiamente nei suoi romanzi, disseminandoli di veleni quali cianuro, tallio e arsenico. Guidava con spregiudicatezza una Morris Cowley coupé acquistata con i suoi primi guadagni, a bordo della quale, una notte, sparì per undici lunghissimi giorni. Quando riapparve spiegò che si era trattato di una piccola

Alle prese con il giallo

Christian Antonini

ATTIVITÀ

1 Accidenti che sorpresa!

Quando la storia di un libro ci mostra degli imprevisti la lettura diventa emozionante e avvincente. Queste sorprese grandi e piccole che le autrici e gli autori immaginano e costruiscono ad arte, prendono il nome di colpi di scena. Ripensando al libro che hai appena letto, saresti in grado di indicare il colpo di scena più sorprendente? Di cosa si tratta? Rispondi alle domande che trovi di seguito.

Principale colpo di scena:

In quale modo il colpo di scena ha portato avanti la storia?

Cosa sarebbe successo in questa storia se questo colpo di scena non si fosse verificato?

8 Crea il tuo giallo

Puoi provare a costruire il tuo giallo, partendo dagli ingredienti, proprio come quando si cucina.

Per farlo ti serve una o un colpevole e un crimine. Poi il motivo per cui lo compie: uccide qualcuno per vendetta oppure vuole rubare dei gioielli per avidità? Poi ti serve una vittima, che deve avere un collegamento con il colpevole. A questo punto hai bisogno di alcuni indizi, che potrebbero essere le conseguenze di una disattenzione del colpevole. Riporta sul tuo quaderno l'elenco che trovi qui sotto e poi usa gli ingredienti per creare un breve riassunto della storia gialla che potresti creare a partire da questi ingredienti.

- a. Ambientazione del giallo
- b. Vittima
- c. Colpevole
- d. Tipo di reato commesso
- e. Indizio principale che fa scoprire il colpevole.